



Microplastiche e salute della donna, Fondazione Sigo avvia percorso informativo

Descrizione

(Adnkronos) Le microplastiche sono ormai presenti nell'ambiente e nella vita quotidiana, dagli imballaggi alimentari ai tessuti, fino agli oggetti domestici. Ma quali conseguenze possono avere sulla fertilità, sulla gravidanza e sulla salute delle future generazioni? La salute della donna e delle future generazioni è strettamente legata alla qualità dell'ambiente in cui viviamo afferma Elsa Viora, presidente della Federazione Sigo-Società italiana di ginecologia e ostetricia. Vogliamo portare all'attenzione di cittadini e istituzioni un tema emergente, distinguendo ciò che la ricerca ha documentato da ciò che resta da dimostrare, senza creare allarmismi. A tale proposito, la Federazione Sigo inaugura un percorso di informazione e sensibilizzazione che proseguirà nei prossimi mesi con materiali divulgativi per medici e pazienti, attività sui social media e podcast scientifici. L'obiettivo è informare una nota che promuove comportamenti consapevoli e una cultura della prevenzione nella quale la tutela dell'ambiente diventi parte integrante della protezione della salute della donna e delle future generazioni.

L'esposizione a sostanze potenzialmente interferenti con il sistema endocrino è diffusa. Nel progetto italiano Life Persuaded, coordinato dall'Istituto superiore di sanità, metaboliti di ftalati sono stati rilevati nel 100% dei partecipanti e bisfenolo A nel 77%. Dati che documentano la diffusione dell'esposizione, senza dimostrare automaticamente un danno alla salute. Possiamo ridurre le esposizioni evitabili limitando gli imballaggi monouso, preferendo contenitori riutilizzabili e non riscaldando gli alimenti nella plastica. Ma servono anche regole e politiche capaci di ridurre l'inquinamento alla fonte, sottolinea Maria Grazia Petronio, epidemiologa e vicepresidente Isde-Associazione italiana medici per l'ambiente. Tra le sostanze sotto osservazione figurano bisfenolo A, ftalati e Pfas, capaci, con meccanismi differenti, di interferire con la regolazione ormonale. La ricerca studia il possibile coinvolgimento nella fertilità, nello sviluppo puberale e nelle alterazioni metaboliche. Il sistema endocrino è una rete delicata di comunicazione. Alcune sostanze ambientali possono interferire con questi segnali, soprattutto nelle fasi più sensibili dello sviluppo. Occorre ricerca rigorosa e principio di precauzione, spiega Simonetta Marucci, endocrinologa dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Particolare attenzione riguarda la salute riproduttiva femminile. Le microplastiche sono state individuate anche nel liquido follicolare, mentre studi sperimentali indagano possibili effetti sulla funzione ovarica.

Il ritrovamento di queste particelle apre interrogativi importanti, ma non autorizza conclusioni affrettate osserva Stefano Lello, consulente scientifico della Fondazione Policlinico Gemelli Irccs, Roma Servono studi clinici affidabili per comprendere se e come lâesposizione possa incidere sulla qualit  degli ovociti e sulla fertilit . Anche la gravidanza rappresenta una fase di particolare interesse. Microplastiche sono state rilevate nella placenta, nel sangue cordonale e nel liquido amniotico, ma le possibili conseguenze sullo sviluppo fetale restano da chiarire. La placenta protegge il feto, ma non   una barriera impenetrabile conclude Lorenza Driul, professoressa ordinaria di Ostetricia e Ginecologia all Universit  di Udine Questi ritrovamenti meritano approfondimento, senza essere interpretati automaticamente come prova di un danno clinico.

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 20, 2026

Autore

redazione

default watermark